

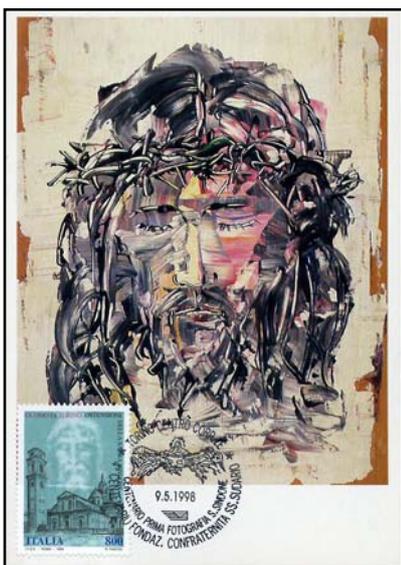
LA SINDONE E IL DUOMO DI TORINO – 1998 - 2006

La Sindone è il sacro lino in cui, secondo la tradizione evangelica, Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo avvolsero il Corpo di Cristo morto, cosperso di una mistura di mirra ed aloe. E una tela di lino spigato (tessuta cioè a spina di pesce) di m 4,42 di lunghezza ed 1,14 di larghezza. Il colore originariamente bianco, risulta ingiallito dal tempo e dall'incendio subito nel 1532 a Chambéry, incendio che provocò 12 buchi nella tela, in parte rattoppati dalle suore Clarisse di quella città. Le bruciature di Chambéry formano due linee parallele che "inquadrono" per così dire la doppia impronta di un corpo umano di circa m 1,80 su cui si scorgono i segni della Passione di Cristo quali risultano dalla lettura dei Vangeli.

La Sindone, prima piegata poi arrotolata, è stata finora conservata arrotolata in una cassa d'argento cesellata lunga un metro e mezzo, larga ed alta circa cm 38. Su questa cassa argentea sono raffigurati, fra l'altro, gli strumenti della Passione (ultimamente stesa in una apposita teca di cristallo). La storia della Sindone risulta documentata in Occidente solo a partire dal XIV secolo. Le notizie precedenti non sono molte, ma servono a testimoniare il passaggio del sacro Lenzuolo da Oriente ad Occidente, ponendo come punti di riferimento la città di Edessa (dal VI al X secolo) e quella di Costantinopoli almeno fino al XIII secolo, in quanto Costantinopoli è stato punto di riferimento importante per molte reliquie della Passione.

La storia della reliquia subisce poi un oblio di circa 150 anni, che per ora non si è riusciti a colmare essenzialmente per mancanza di documenti. Comunque nel 1353 troviamo la Sindone presso i canonici di Lirey, a cui fu consegnata da Goffredo I di Charny. Costui probabilmente ne era entrato in possesso per successione ereditaria.

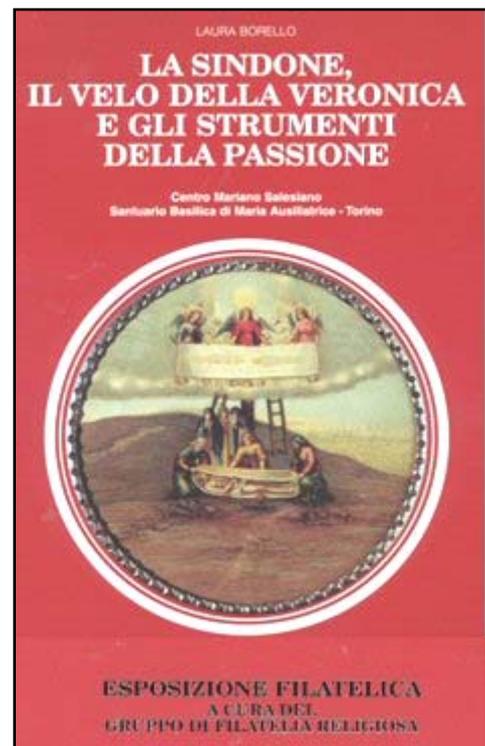
Nel 1453 il Lenzuolo sacro viene ceduto a Ludovico di Savoia, cadetto di Amedeo VIII da parte di Margherita di



Charny, vedova di Umberto di Villersexel nella città di Ginevra. Da quel momento apparirà ai Savoia fino al 1983, quando fu donata dall'ex re d'Italia, per volontà testamentaria alla Santa Sede, e lasciata a Torino per volontà papale. La Sindone rimarrà nella cappella di Chambéry fino al 1578, tranne nei brevi periodi in cui fu al seguito dei Savoia in Piemonte ed in Lombardia. Emanuele Filiberto giusto in quell'anno trasporterà la reliquia a Torino con la scusa di abbreviare il pellegrinaggio alla reliquia da parte di Carlo Borromeo, ma in realtà in un ben più vasto quadro di riforme che vedono Torino divenire la capitale sabauda.

La Sindone rimarrà a Torino prima nella chiesa di San Francesco, poi a Palazzo Reale ed infine in Duomo. In seguito al rogo della cappella del Guarini dell'11 aprile 1997 è stata traslocata al sicuro forse in un monastero della collina torinese per tornare in Duomo in occasione dell'Ostensione del 1998.

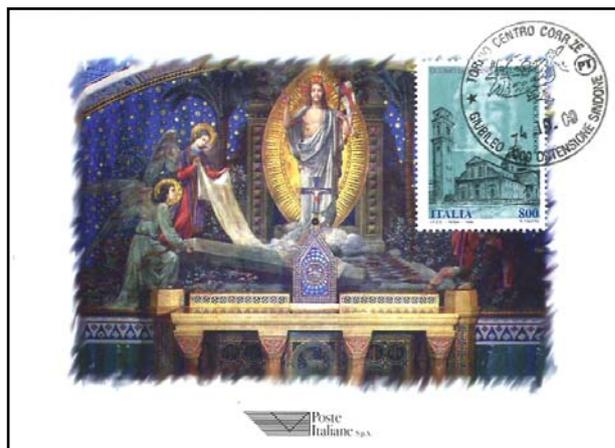
Il nostro Gruppo ha curato l'esposizione filatelica di collezioni a tematica sindonica nell'ambito della Mostra su la "Sindone e il velo della Veronica" nella Cripta del Santuario, collaborato nella pubblicazione di un numero speciale e promosso l'emissione di speciali cartoline commemorative, con i rispettivi annulli filatelici che illustreremo qui di seguito.



1998 – Ostensione Solenne Sacra Sindone

Le Poste italiane hanno accolto l'immagine sindonica proposta dal nostro «Gruppo di Filatelia Religiosa» con sede in Valdocco. L'immagine riprodotta su decine di migliaia di cartoline distribuite in tutta Italia è quella del quadro del pittore Paolo Crida, dipinto nel 1929 su indicazione del Beato Filippo Rinaldi, terzo successore di Don Bosco, ora pala d'altare nella Cappella Pinardi in Valdocco, prima sede stabile dell'oratorio voluto da Don Bosco. Il Rettore Maggiore D. Rinaldi, aveva voluto fissare la precisa memoria dell'origine dell'Opera Salesiana, nella tettoia Pinardi nei prati di Valdocco, nella giornata di Pasqua del 1846, associando l'immagine della Sindone, a cui Don Bosco era molto devoto, al Gesù che è risorto! La precisa scelta dell'immagine, già suggerita da don Ceresa, si giustifica quindi «col voler sviluppare ulteriormente il messaggio della Sindone nella quale è sì, espressa soltanto la parvenza di un morto, ma si insinua la suggestione di un vivo «Risorto», allo stesso modo che è stata felicemente coniata dal Santo Padre l'espressione binaria e apparentemente antitetica, di «testimone silenzioso» e «silenzio eloquente».

Oltre alla cartolina, anche l'annullo postale che è stato utilizzato per tutto il periodo di Ostensione (dal 18 aprile al 14 giugno 1998) su tutta la corrispondenza in partenza dagli Uffici Postali attrezzati dall'Ente Poste di Torino, e quindi su milioni di esemplari, rappresenta i due angeli che sostengono il Sacro Sudario.

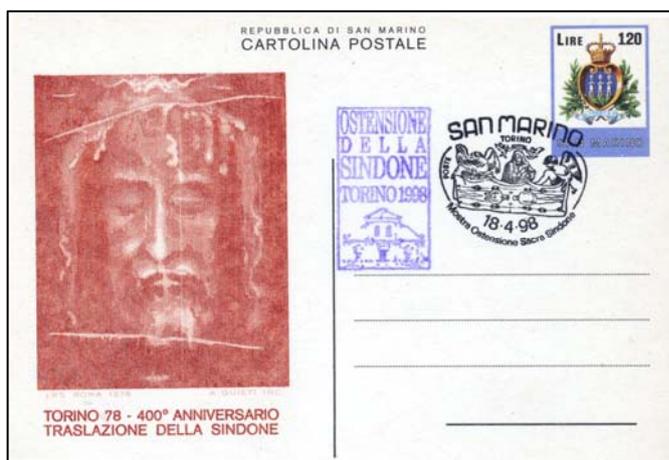


Le Poste del Vaticano hanno emesso due bei francobolli: £. 900 col Volto Sindonico e £. 2500 con l'immagine del Duomo di Torino e la guglia della Cupola del Guarini, con annullo primo giorno del 19 maggio 1998..



Anche le Poste della Repubblica di San Marino, presenti alla Mostra, hanno utilizzato un annullo filatelico il 18.4.1998, utilizzando una cartolina postale edita per “Torino 78” in occasione del 400° anniversario della Traslazione della Sindone. Sempre le Poste di San Marino avevano utilizzato un annullo sindonico il 14.2.1997 in occasione del Convegno Internazionale “Sindone 1997”.

Una bellissima cartolina postale è stata emessa dalle Poste dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta) del valore di 20 tari con l'immagine sfumata degli angeli che trattengono il Lenzuolo ed un annullo “giorno di emissione” del 20.4.1998 rappresentante il Volto Sindonico.



(Integrazione affrancatura sul retro)



1998 – Centenario prima fotografia S. Sindone

L'interesse per la Sindone si è accentuato nello scorso secolo quando fu scattata la prima fotografia in occasione dell'Esposizione Generale d'Arte Sacra del 1898 da Secondo Pia: già molto prima di questa data si sapeva che l'immagine sindonica non era dipinta, a diversità delle numerose copie circolanti in Europa a partire dal Medio Evo, utilizzate nelle chiese per la rappresentazione dei misteri pasquali.

La riproduzione fotografica, con sorpresa di tutti, dimostrò come l'impronta del lenzuolo fosse un negativo; da quel momento in poi gli studi sulla Sindone divennero sempre più frequenti fino a portare negli anni cinquanta ad una vera e propria branca della scienza: la sindonologia. Le analisi più recenti, eseguite dopo l'Ostensione del 1978, hanno rimesso in discussione la datazione della reliquia, ma non sono tuttavia riuscite a dare delle risposte pienamente convincenti al problema. In ogni caso rimane fatto indubitabile che i segni presenti sulla Sindone coincidono con la descrizione della Passione dei Vangeli.

Per la cartolina maximum è stato utilizzato un francobollo da £. 220 emesso dalle Poste Italiane nel 1978 in occasione dei 400 anni di presenza del Sacro Lino in Torino.



1998 – IV° centenario fondazione Confraternita del SS. Sudario

La Confraternita del SS. Sudario venne eretta il 25 maggio 1598, 20 anni dopo l'arrivo del Lenzuolo a Torino. Oltre a diffondere la conoscenza e il culto della Sindone, la Confraternita è impegnata anche nell'assistenza ai malati psichici e alle giovani povere e bisognose. Infatti, nel 1729 costruisce l'Ospedale de' Pazzarelli e, pochi anni dopo, la chiesa del SS. Sudario. Alla fine del 1997 la Confraternita del SS. Sudario, ha ripreso - dopo oltre un secolo - il proprio impegno nel campo del disagio psichico con l'apertura del Centro dedicato a fratel Luigi Bordino.

Con decreto del cardinale Fossati, nel 1959, viene fondato nel Centro Internazionale di Sindonologia. La rivista pubblicata dal Centro - "Sindon" - è diventata punto di riferimento e sede di relazione recensioni e comunicazioni di studiosi italiani e stranieri su indagini e ricerche storiche, esegetiche, mediche, chimiche e fisiche che direttamente o indirettamente riguardano il sacro lino. In occasione del IV Centenario si è svolto un importante simposio e il nostro Gruppo ha promosso una cartolina commemorativa e utilizzato l'annullo filatelico, sia per il centenario della prima fotografia della Sindone che per questo IV Centenario. Per le due manifestazioni sono stati utilizzati il francobollo emesso in occasione dell'Ostensione del 1978 "Torino '78".



1998 – V centenario costruzione Duomo di Torino

L'attuale tempio, elegante costruzione di puro gusto rinascimentale – unico esempio esistente in Torino – è un gioiellino architettonico, sede della diocesi più accreditata e prestigiosa della Regione, normalmente occupata da un Cardinale,

Dopo Vercelli, Torino è stata la sede episcopale subalpina più antica, con San Massimo protovescovo in Cattedra tra il 380 e il 423, dunque più di mille anni prima dell'edificio che ammiriamo nei pressi delle vestigia romane. Sul medesimo posto della attuale "chiesa madre" della Diocesi, esistevano ben tre edifici sacri intercomunicanti e localizzati da riscontri archeologici nelle fondamenta. Il più antico dedicato al Salvatore (o a San Salvatore) è stato consacrato nel 398 da San Massimo e nel settembre dello stesso anno ospita il Concilio o Sinodo dei Vescovi della Gallia.

La seconda basilica, intitolata a San Giovanni Battista, fu fatta erigere dal duca longobardo Agilulfo, convertitosi al cristianesimo. La terza chiesa, leggermente più arretrata rispetto

alle altre due, era titolata a Santa Maria da Dompno (o Domno = domino) eretta dopo che il Concilio III di Efeso (anno 431) aveva proclamato Maria "Theotokos", cioè Madre di Dio.

Cinque secoli fa, all'agosto del 1471 quando è stato eletto pontefice di Santa Romana Chiesa, con il nome di Sisto IV, Francesco della Rovere che nella parentela, vantava i piemontesi Signori di Vinovo, il 14 febbraio 1478, nomina cardinale col titolo di San Clemente in Roma, Domenico Della Rovere, allora prevosto del Duomo e San Dalmazzo di Torino.



L'edificio attuale discende dal progetto voluto dal cardinale Della Rovere e realizzato dall'architetto Amedeo di Francesco da Settignano – detto Meo del Caprino, con maestranze provenienti dalla Toscana, tra gli anni 1490 e 1498. È stato consacrato il giorno 21 settembre dell'anno 1505. In memoria di questo importante avvenimento, Poste Italiane ha emesso il valore postale da £. 800 che raffigura, nello sfondo il volto dell'Uomo della Sindone, ed in primo piano il disegno del Duomo di Torino. L'annullo del I° giorno di emissione riproduce la stessa immagine.

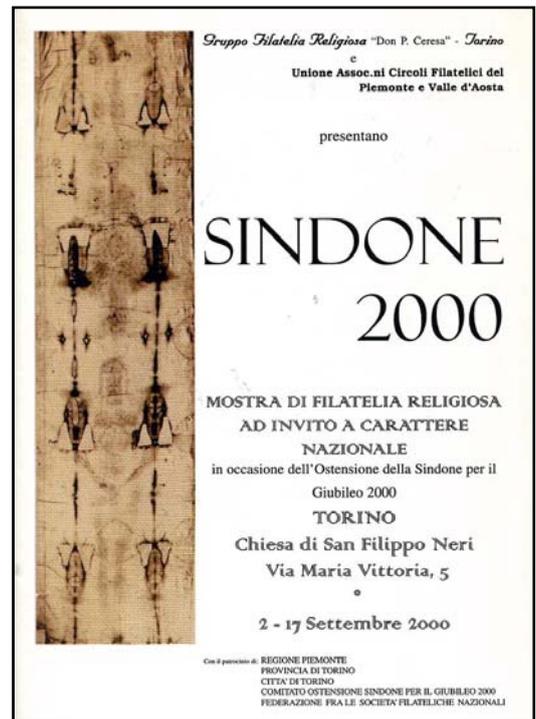
2000 – Giubileo 2000 Ostensione della Sindone

Durante la solenne Ostensione della Sindone in occasione del Giubileo, si sono realizzate numerose iniziative collaterali tra cui anche una "mostra di filatelia religiosa a carattere nazionale" organizzata dal gruppo filatelico di Valdocco "Don Pietro Ceresa" nei giorni 2-17 settembre nella Chiesa di San Filippo Neri in Torino. Erano esposte ben 34 collezioni tra le più significative di filatelia religiosa di tutta Italia suddivise in tre sezioni: Sindone, Giubilei e Religione in generale.

Sono state predisposte cartoline ufficiali che riproducono: il Volto sindonico, ripreso in analogo annullo postale; il dipinto del "Morazzone" (Chiesa di San Carlo di Torino) che ricorda la visita alla Sindone da parte di San Carlo Borromeo, dal quale le Poste hanno ripreso gli angioletti con la Sindone (bozzetto predisposto dal nostro presidente Luigi Mobiglia) per farne l'annullo ufficiale che è stato in funzione per tutto il periodo di esposizione, nonché chiudilettera erinofili.



"... è un originale contributo che certamente arricchisce le varie iniziative della esposizione della Sacra Icona del Volto di Gesù... Don Pietro Ceresa, amante della ricerca filatelica e titolare del Vostro Gruppo e che sempre sostenne quando era in vita, continua a starvi vicino ora che i volti ammirati nella filatelia, li può contemplare nella loro originalità".



Numerosi gli apprezzamenti tra cui quelli dell'arcivescovo S.Em. Card. Poletto: "... sono lieto di esprimere il mio augurio ai promotori affinché la loro fatica possa offrire ai visitatori alcuni elementi di riflessione che nel campo filatelico fanno emergere anche il fattore religioso, specie sul tema della Sindone e dei Giubilei..."; e del Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice don Luigi Basset:





Con la collaborazione dell'Unione Ass. Circoli Fil. Piemonte e Valle d'Aosta, è stato predisposto un numero unico "Sindone 2000" di 44 pagine, dove trovano spazio oltre ai riconoscimenti del Cardinale, del Rettore del santuario di Maria Ausiliatrice, dei Presidenti della Regione e della Provincia, del Sindaco di Torino, dell'Assessore alla Cultura della Regione, dei Presidenti della "Federazione fra le Società Filateliche italiane" e "Unione A.F.T" e "Associazione C.S.F. Torino e provincia", numerosi e qualificati interventi sulla Sindone, Immagini della Passione, la Via Crucis, i Giubilei ecc. di prestigiosi collezionisti e studiosi: Nino Barberis, Renzo Rossotti, Luigi Mobiglia, Ezio Gorretta, G. Gasca Queirazza S.J., don Luigi Fossati S.D.B. ed altri.

È stato inoltre predisposto un chiudilettera erinnofilo con l'immagine del Sacro Lenzuolo.

2006 – Guardare la Sindone – 500 anni di liturgia sindonica

Nei giorni 3-6 maggio 2006 si è svolto a Torino un importante Simposio Internazionale a cui hanno partecipato oltre duecento studiosi di tutto il mondo che hanno esposto esperienze e aspetti della devozione sindonica in questi 500 anni dalla concessione del Papa Giulio II (con atto datato 1506) dell'autorizzazione agli Stati Sabaudi di celebrare la festa della Sindone con liturgia propria.

Nell'ambito di queste celebrazioni il nostro Gruppo Filatelico aveva predisposto un



annullo celebrativo raffigurante la Sindone sorretta da due Angeli, utilizzato il 4 maggio 2006, ed è stato edito un pieghevole composto da cinque cartoline più una introduttiva con il commento dello storico dr. GianMaria Zaccone, presidente della Confraternita del SS. Sudario.

Le cartoline rappresentano: una pagina del Messale, Vittorio Emedeo II e Anna d'Orleans che venerano la S. Sindone per la città di Torino; il Beato Sebastiano Valfrè che rammenda il Sacro Lenzuolo; le pagine del "Breve" di Papa Gregorio XIII che concede l'indulgenza plenaria ed estende la festa nel Ducato di Savoia; la Sindone in gloria di Angeli con il Miracolo Eucaristico e i Santi Protettori di Torino.

